

dagli oratori antecedenti, e l'avrei dichiarato anche oggi.

E mi auguro che il collega Modigliani e quelli che con lui siedono da quella parte della Camera (*accennando all'estrema sinistra*) abbiano della legge lo stesso ossequio che io per essa professo e che intendo mantenere sempre. (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Eugenio Chiesa, primo firmatario della domanda di votazione nominale, ha dichiarato che è disposto a ritirarla se i suoi colleghi dell'altra parte della Camera, dal canto loro, ritirano la domanda di votazione segreta.

Chiedo a lei, onorevole Larussa, che è il primo firmatario della domanda di votazione segreta, se consente a ritirarla.

LARUSSA. Io ho firmato la domanda insieme con altri colleghi, e non mi sento autorizzato a ritirarla.

Quando si vorrà modificare il regolamento, ci intenderemo. Oggi il regolamento c'è e ci dà questa facoltà. Si tratta di una discussione, nella quale tutti abbiamo detto che volevamo mantenere la massima serenità. Oggi la questione riguarda un collega di questa parte: domani può riguardare un collega di parte opposta...

PRESIDENTE. Basta, onorevole Larussa! Vuol parlare due volte sul medesimo argomento?...

CAMERONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMERONI, Io sono uno dei firmatari della domanda di votazione segreta, e non me ne vergogno! (*Rumori all'estrema sinistra — Approvazioni a destra*).

E dichiaro all'onorevole Chiesa che questa domanda di votazione segreta egli dovrebbe far propria... (*ilarità — Commenti*).

CHIESA EUGENIO. Chiedo di parlare per fatto personale.

CAMERONI. Mi lasci finire!...

Infatti l'onorevole Chiesa, avendo accusato l'onorevole Sioli-Legnani di avere approfittato del tempo di sua permanenza qui per coltivarsi clientele ed amicizie, ha proprio nella segretezza della votazione la maggiore guarentigia che il voto di ciascuno di noi sarà dato con piena libertà... (*Vivi rumori all'estrema sinistra — Approvazioni a destra*).

MODIGLIANI. Chiedo di fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. L'onorevole Modigliani ha facoltà di dichiarare il suo voto.

Voci. Ma il voto è segreto!... (*Si ride*).

MODIGLIANI. Se il Presidente mi dà facoltà di parlare, vuol dire che ho diritto di averla.

PRESIDENTE. Parli, onorevole Modigliani.

MODIGLIANI. Io avevo fatto appello ai presentatori della domanda, perchè lo scrutinio segreto non avvenisse.

Invece, dopo avere sentito un avvocato che ha difeso la causa nel merito, ne abbiamo sentito uno sulla procedura condannabilissima e deplorabilissima.

Ora, se la domanda di scrutinio segreto resta, noi abbiamo però un mezzo d'ottenere che questa procedura una buona volta cessi: boicottare la votazione. Noi non voteremo. Ci asterremo affinché, nonostante il segreto dell'urna, si veda chi è che vuole che la legge sia violata. (*Vivi rumori a destra e al centro — Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti prolungati*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio, onorevoli deputati.

Poichè coloro i quali hanno chiesto la votazione segreta, vi insistono, si procederà alla votazione.

MARTINI, ministro delle colonie. Il Governo s'astiene.

PRESIDENTE. Sta bene.

Coloro i quali approvano la proposta della Giunta, che è per l'annullamento dell'elezione del collegio di Gorgonzola in persona dell'onorevole Sioli-Legnani, deporranno la pallina bianca nell'urna bianca e la pallina nera nell'urna nera; coloro che non approvano la proposta stessa, deporranno la pallina bianca nell'urna nera e la pallina nera nell'urna bianca.

Si faccia la chiama. (*Conversazioni vivaci — Agitazione*).

Onorevoli colleghi, facciano silenzio!

Li prego poi di venire a deporre il loro voto nelle urne a seconda che verranno chiamati dall'onorevole segretario che farà la chiama. (*Continuando l'agitazione. Onorevole Presidente sospende la seduta*).

(*La seduta, sospesa alle 16.15, è ripresa alle 16.20*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho dovuto sospendere la seduta perchè il tumulto impediva agli onorevoli segretari di raccogliere i nomi dei deputati che si recavano a votare, ed io non potevo permettere che la votazione si facesse in quelle condizioni.